

## Giuseppe Petralia

### CURRICULUM

Nato a Cosenza il 25 dicembre 1954.

1978: laurea con lode in Filosofia, Università degli Studi di Pisa, con una tesi di ricerca in storia medievale.

1979-1981: borse e attività di ricerca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'Istituto Italiano per gli Studi Storici (B. Croce) di Napoli, il Consejo Superior de Investigaciones Cientificas di Barcellona; borsa Accademia Nazionale dei Lincei-British Academy, e visiting fellowship presso il College for advanced study di Clare Hall e la Faculty of History di Cambridge.

1981-1998: ricercatore di Storia medievale presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

1992-1998: incaricato di "Storia economica e sociale del medioevo" nella Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Storia dell'Università di Pisa.

1998-2001: professore associato di Storia medievale nell'Università della Calabria (Facoltà di Lettere, Dipartimento di Storia);

2001-2004: professore straordinario di Storia medievale nell'Università di Pisa.

Dal 1° novembre 2004 è professore ordinario di Storia medievale nell'ateneo pisano.

Ha svolto attività seminariale e didattica all'estero anche presso l'École normale supérieure (Paris-rue d'Ulm) e nelle università di Valencia, Bonn, Paris IV-Sorbonne, Heidelberg.

#### **Attività gestionale e istituzionale.**

##### Nella Scuola Normale Superiore di Pisa:

membro del Consiglio della Classe di Lettere, del Consiglio direttivo (che nella Scuola aveva funzioni unificate di Senato accademico di Consiglio di amministrazione), nonché della Commissione incaricata della redazione del primo statuto in applicazione dell'autonomia universitaria.

##### Nell'Università di Pisa:

dal 2002 al 2004, vicepresidente del corso di laurea triennale in Storia, primo presidente del corso di laurea specialistica in Storia e civiltà, quindi vicepresidente della facoltà di Lettere e Filosofia e direttore del dipartimento di Medievistica.

Dal marzo 2004 al settembre 2012: direttore del dipartimento di Storia.

Dal 2006 al 2010 è stato presidente del Collegio dei direttori di dipartimento e dei centri interdipartimentali e membro del Consiglio di amministrazione, nonché membro delle commissioni permanenti per il bilancio, per l'edilizia, per il personale e per la ricerca.

Ha fatto parte della Commissione di ateneo per la revisione dello Statuto nominata dal Senato accademico nel marzo 2007 e attiva nel biennio seguente.

E' membro della Deputazione toscana di storia patria e del Comitato scientifico del Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo, del Comitato scientifico del "Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo", del Comitato scientifico di "Reti medievali" e del Comitato direttivo di "Studi storici", rivista dell'Istituto Gramsci. È stato fondatore e membro del comitato di redazione della rivista "Storica" dal 1995 al 2004. Svolge regolarmente attività di peer review per "Quaderni storici", "Società e storia" e "Reti medievali. Rivista".

Dopo avere partecipato come valutatore alla procedure della VQR 2004-2010, nel biennio 2013-2014 ha fatto parte, per l'area 11 e per il settore storico, del primo Gruppo di lavoro "Libri e riviste" nominato e insediato dall'ANVUR.

Dal 2009 al 2015, per due mandati consecutivi, è stato presidente della Società italiana degli storici medievalisti (SISMED).

### **Attività scientifica e di ricerca.**

E' stato con regolarità responsabile scientifico di gruppi di ricerca (fondi MURST 60%) nella Scuola Normale Superiore dal 1990 al 1998, nell'Università della Calabria nel COFIN 2000, nell'Università di Pisa nei PRIN 2002, 2004, 2006, coordinatore scientifico di programma di ricerca nazionale nel PRIN 2004 (in un progetto nazionale che comprendeva le università di Pisa, Milano, Napoli, Genova). E' attualmente responsabile di unità di ricerca nel PRIN 2012 dedicato a "La mobilità sociale nell'Italia medievale (secoli XII-XV)".

Principali linee di ricerca:

- Storia economica e sociale del Mediterraneo medievale, con particolare interesse ai cambiamenti nel lungo periodo, alle reti e ai sistemi di scambio, a problemi di mobilità spaziale e di mobilità sociale.

- Società, economia, istituzioni nella Toscana e nell'Italia del basso medioevo.
- Storia della Sicilia e dell'Italia meridionale dal XII al XV secolo.
- Storia della storiografia medievistica nel XX secolo.

Ha una ricca produzione che attesta il contributo allo sviluppo della disciplina e del dibattito scientifico internazionale sui temi e sugli argomenti trattati. Ampiezza tematica e cronologica e costante attenzione agli aspetti di metodo e di storia della storiografia contraddistinguono la sua attività di ricerca e di studio. Dopo ricerche iniziali di storia della mercatura e della banca nel mediterraneo aragonese, tra Sicilia, Napoli, Barcellona e Valenza, ha allargato i propri interessi scientifici alla considerazione della più generale storia economica, sociale e istituzionale del medioevo. È uno dei pochi medievisti italiani che si siano dedicati tanto allo studio delle società regionali e urbane dell'Italia centrosettentrionale quanto all'indagine sulle realtà meridionali. Alle ricerche sull'aristocrazia tardocomunale pisana e sui suoi percorsi nell'Italia e nel Mediterraneo, hanno fatto séguito studi fondamentali per la comprensione delle strutture politiche e istituzionali dello stato regionale fiorentino, della relazione fra città dominante e città e contadi soggetti, della struttura della fiscalità territoriale nel Quattrocento. All'indagine sui ceti urbani nella Sicilia due e trecentesca si sono aggiunti chiarimenti essenziali sulla signoria rurale, la servitù rustica e la condizione dei musulmani in età normanna. Di rilievo sono i contributi interpretativi a questioni fondamentali della disciplina, quali la transizione dal sistema di scambi tardoantico a quello altomedioevale, i meccanismi e la logica della crescita e dello sviluppo di pieno medioevo, le dinamiche dell'espansione della cristianità latina nel Mediterraneo dopo il Mille, la natura del potere statale nel tardo medioevo e nel rinascimento, il ruolo dei linguaggi e della comunicazione politica nel funzionamento degli stati italiani di tardo XIV e XV secolo. Non comune la capacità di unire alle ricerche di prima mano sul basso medioevo una peculiare attenzione anche a tematiche altomedioevali, espressasi in saggi di impatto internazionale.

Una lista delle principali pubblicazioni è leggibile sul sito U-Gov dell'Ateneo.

Bme 12 giugno 2015

Luigi Sestini